

FESTA DI AUTUNNO

11 - 10 - 1981

di Angela Latini

Da quando in Acquasanta si fa la Festa di autunno? forse da quando per la Salaria arrivavano gli antichi romani alle terme Ad Aquas e all'annuncio del primo freddo, celebravano la festa di addio al paese che li aveva risanati e per le acque e per l'aria montanina che spirava a brezza dalle montagne e cominciava a non ricordare

più il ponentino, tanto si stava facendo freddo.

I romani antichi amavano fare la guerra e godersi la pace, feste fiere: circo. Forse. E' che noi acquasantani non rinunciamo volentieri al tempo in cui per la nostra strada, Roma detta e non Salaria, fino a qualche anno fa, passavano i consoli, Planco, o gli imperatori, Car-

lo Magno, e i conquistatori, Garibaldi.

E senza nemmeno rendercene conto sul filo avaro della storia, riportiamo la nostra vita e quella di duemila anni fa e passa.

La Festa di autunno, così, si celebra per noi da tempo immemorabile tanto è ormai nella tradizione. Appuntamento autunnale con le castagne.

I castagni: castagno del mio nonno, olivo di mio padre e vite mia. I castagni veramente secolari, su per la nostra montagna, i tronchi paurosi, l'altezza alla vertigine, i penduli ricci nati dalle infiorescenze primaverili, prima piccoli, commoventi, e infine maturi, gonfi, con le castagne difese dagli spini, e se apri il riccio con le tue mani, attenti che **pungono i ricci**, le castagne sgusciano fuori lustre, nuove, fresche. A sbuciarle, le prime, a mangiarle, sanno di latte e odorano di bosco. E' un piacere: levarsi il mattino presto, salire verso il primo bosco, entrare **nella radura già pulita dalle felci i rovi** le erbacce, sì che le donne **possano** raccogliere le castagne, **a una a una** pensate, senza troppo rovinarsi le mani. Entrare noi **nel bosco**, quel verde, quel profumo, **quelle voci di uccelli e il canto a mezza voce** delle raccogliatrici. **E' bello.**

La vita è sempre stata come il cammino di una vecchierella su per una strada in salita con il pesante fascio di legna sulla testa, come ce l'ha descritta, amaramente, il nostro Leopardi. Ma è bella, aggiungiamo noi, anche se dura. Dura: e allora, cerchiamo di deporre il nostro carico sempre pesante,

